Mercoledì 10 Aprile 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 85

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent.
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*

LO STATO

contro lo sviluppo economico del paese

L'anno economico, quasi a dispetto degl' inciampi — non pochi e non lieti — creati dalla paterna providenza dello Stato, si è chiuso in condizioni eccellenti per noi. Il commercio internazionale, che sintetizza e riflette lo *sforzo di lavoro di tutto quanto il paese, ha raggiunto i 4259 milioni nel* 1900. Mai si era arrivati a così alta cifra, la quale racchiude un progresso di 474 milioni rispetto all'anno precedente. Vuol dire che gli scambi coll'estero si sono quasi duplicati dal 1897 in poi, da quando i nervi ed i muscoli della produzione nostra cominciarono a reagire contro l'ostinato malessere, che ne inflacchiva l'opera. Altri paesi *vi furono che progredirono* molto più rapidamente del nostro, ma essi non ebbero, come noi, assai penosi i principi, e non dovettero faticare contro l'ostinata riluttanza dello Stato a compiere una tenace e conseguente opera di progresso. E pure l'Italia, in quanto riguarda gli acquisti e le vendite internazionali, può vedersi paragonata, senza umilianti *risultanze, ad alcuni dei grandi mercati* d' Europa.

Secondo i dati degli ultimi due anni, troviamo che il nostro commercio coll'estero è cresciuto del 10 per cento, così com' è aumentato quello dell' Inghilterra. Troviamo che la ragione d' incremento del traffico della Francia è rimasta inferiore alla nostra. Questi due fatti ci parlano un lieto linguaggio *di orgoglio per il cammino compiuto, e di speranza nelle conquiste avvenire.* Ci dicono che anche l' Italia va innanzi con moto, che non resta inferiore a quello delle nazioni, che hanno tutta una storia di civiltà economica, di successi innumerevoli e di evoluzioni rapide. E' vero che il commercio nostro non arriva ancora alla metà del francese e che supera di poco la sesta parte di quello britannico, *ma è vero anche che la distanza era molto maggiore* negli anni decorsi e che l'Italia, a differenza di quei due mercati, è nata solo ieri alle competizioni mondiali.

L' industrializzazione del paese si evolve con sicuro e celere moto. Nel 1906, le compere all'estero delle merci necessarie al lavoro delle fabbriche, oltrepassarono di *200 milioni quelle dell'anno prima*, e tutte le industrie si mostrano animate da una gran voglia di osare Un tempo l'Italia esportava tutto il minerale di ferro prodotto, ora è invece importatrice del minerale straniero, che trasforma negli alti forni nazionali. Come tutti i paesi che celeremente si trasformano, il nostro ha una gran *fame di ferro*, come dicono gli americani. *Non solo importa quantità crescenti di minerale, non soltanto* la produzione siderurgica moltiplica l'attività sua, ma si comperano all'estero, in masse sempre maggiori, le merci meccaniche, con cui allargare o completare le installazioni tecniche degli opifici L'entrata delle macchine e degli altri strumenti di produzione superò di oltre 71 milioni quella del 1905, *dimostrando che la nostra vita economica è insofferente d'indugio*, che compera fuori ciò che non trova in casa pur di far presto, pur di mettersi a paro cogli altri e di giovarsi di questo periodo di slancio in ogni sorta di affari. E col ferro, crebbero le ordinazioni all'estero di carbone, di materie prime tessili, di tutti quei fattori della vita delle fabbriche, che non si trovano in paese in misura adeguata.

L'esportazione manifatturiera, specie in alcuni rami dell'operosità sua, continua a farsi largo nei mercati stranieri, per quanto vi trovi — competitrici fortissime — le merci tedesche e britanniche. L'America del sud, benchè agitata dall'iniziativa inglese, *accoglie gran parte delle cotonerie italiane.* Lo stesso accade alla Turchia europea ed asiatica, per quanto entrambe penetrate dall'influenza tedesca

L'industria serica, che l'on. Luzzatti avrebbe voluto umiliare con un premio di produzione, risponde alla proposta dell'illustre uomo con uno slancio in ciò che sarà la sua fortuna maggiore: la tessitura. L'ex ministro del *tesoro ha il merito inestimabile di aver vaticinata e promossa* l'evoluzione manifatturiera dell' Italia. Ha pure, in diverse occasioni, saputo opporsi alle soverchie pretese del profitto industriale, e questo è stato per lui merito anche maggiore. Ma, a proposito dell'industria serica, l'affetto suo paterno si era spinto troppo oltre, patrocinando un aiuto che *non si proporzionava alla parvenza di malessere*, che quella industria accusava.

Altre ragioni di conforto si traggono dalla analisi del commercio internazionale. Pure l'agricoltura, che piega tuttora sotto il cumulo di fati avversi ed iniqui, parve rifarsi lungo il 1906 e riaquistare un po' del perduto terreno. Il Mezzogiorno, che per lungo seguirsi di anni fu tagliato fuori da ogni rifiorire di produzione, accenna ad incaminarsi anch'esso per una via migliore. Aumentò l'esportazione dell'olio di oliva di quasi 31 milioni e si accrebbe anche quella degli agrumi, ad onta delle sudate trattative colla Russia. Il vino, dopo la chiusura del mercato austro-ungarico e la sovra-produzione del mercato francese, continua nella sua parabola discendente. Ma anche qui troviamo i germi di una trasformazione che farà presto sentire i suoi benefici effetti. Diminuiscono infatti le vendite dei vini da taglio che costituiscono la materia prima della industria enologica; ma aumentano *quelle dei vini fini da tavola* che rappresentano i prodotti migliori di quella industria, i più ricercati i più ricchi. Lo stesso, sotto certi riguardi avviene nella produzione degli olii vegetali. Dunque l'Italia trasforma da sè quei prodotti grezzi, che prima andavano ad arrichire le fabbriche forestiere, che solo sapevano trasformarli e *diffonderli nel mercato mondiale*, con *un nome che non era più il nostro.* L'industrializzazione dei *prodotti agricoli*, la quale in paese trova le migliori attitudini naturali, sarà il grande propulsore della proprietà terriera sarà forse l'unica via di salvezza per essa.

Questi i progressi economici che le statistiche rilevano con chiaro e concorde *linguaggio*, questi i risultati che *le lacrime dei piagnoni non potran mai sminuire.*

Ma vien fatto di domandarsi: quant'altra via noi avremmo percorsa e quante altre conquiste avremmo legate alla nostra ricchezza se l'opera assidua dei produttori fosse stata integrata da una civile azione di Stato? Perchè, non bisogna dimenticarlo, quando gl' *industriali si affrettavano a fare larghe incette all'estero di materie prime* e di carbone, e le fabbriche eran chiamate a maggiore sforzo di lavoro, proprio allora lo Stato fermava la vita del paese nelle sue pulsazioni migliori. I carboni e i prodotti grezzi restavano inutilizzati a Genova per mancanza di mezzi di trasporto, dalle caldaie più non si sprigionava la forza generatrice di ricchezza, immobili restavano i telai e languiva il lavoro. Se, al contrario, lo Stato si *fosse fermato a tempo nella* china rovinosa della degradazione sua, oh! ben altro progresso avrebbe conseguito allora l'Italia e ben diverso posto occuperebbe oggi nel traffico mondiale!

Danno ne ebbe l' industria e danno forse maggiore l'agricoltura dall' *improvvida condotta dello Stato. Per esempio, dopo venti anni di devastazioni* fillosseriche che disseccarono in molte regioni, l'unica fonte di ricchezza, solo oggi il Governo pensa di esonerare dall' imposta i terreni colpiti dal terribile afide. Per oltre un ventennio, il tributo fu prelevato ugualmente su di un reddito che più non esisteva, rendendo oltremodo penosa la ricostituzione dei vigneti e delle fortune private.

E lo Stato *non accenna a rinsavire.* Anche *oggi*, esclude dai benefizi di un tardivo disegno di legge quei porti minori che costituiscono l'unico mezzo d' istradamento per le merci povere della terra. Anche oggi un Comitato che si assume dispotici poteri, muta di continuo i criteri di costruzione pei transatlantici dediti al trasporto degli *emigranti, arrestando così, proprio nel* suo periodo migliore, lo slancio alla giovane marina italiana

Chi voglia esaminare, colla maggiore serenità di spirito, l'azione dello Stato nei riguardi economici, dovrà convenire che nessun paese dispone di produttori eroici quanto l' Italia. Altrove, così grande virtù di resistenza *non si sarebbe avuta*; *tanto più* che là i produttori son usi a colmare le manchevolezze della natura, non a combattere le ostinate avversioni o l'oblio colpevole dello Stato.

La convocazione dell' Estrema Sinistra

I deputati dell'Estrema Sinistra sono stati convocati a Bologna il 22 aprile per *stabilire una linea di condotta, comunque la discussione della Camera* proceda, circa il progetto di legge sulla indennità ai deputati, e circa il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno per i fornai.

I buoni risultati dello sgravio del petrolio

Lo sgravio del petrolio ha dato buoni risultati. Il ribasso del prezzo è *avvenuto quasi ovunque, non però nella misura aritmetica consentita dalla* riduzione del dazio doganale, avendo i negozianti approfittato della occasione per aver il loro guadagno. Quanto all'erario, la diminuzione degli introiti è per ora insensibile essendo avvenuta, in seguito alla riduzione del dazio doganale, una fortissima eccezionale importazione in Italia di petrolio.

La libertà sorvegliata ai piccoli delinquenti

Fin dallo scorso anno a Parigi un gruppo di studiosi e di filantropi, riuniti in un « Patronato della fanciullezza », ha ottenuto dai Tribunali parigini l'introduzione della « libertà sorvegliata » come primo passo verso l'adozione d'un regime speciale dei piccoli delinquenti.

I risultati del primo anno di prova *della misura propugnata sono ora noti* e resi pubblici dalla presidenza del Patronato.

Dal febbraio 1906 al febbraio 1907 ben 81 fanciulli, condannati dai Tribunali, sono stati sottratti al carcere e inviati, liberi, alle loro famiglie, sotto la sorveglianza del patronato.

Ecco i risultati: fanciulli che sembrano completamente mutati e tornati *sulla via dritta 54; ancora incerti 14; arrestati per nuovi reati 7; sfuggiti alla sorveglianza 5.. Uno solo è stato* arruolato come volontario.

Si può dire dunque che per 69 fanciulli su 81 il sistema della libertà sorvegliata sembra aver prodotto buoni frutti.

L'esperimento continua, ed esso si rannoda, come è evidente, con la tendenza, sorta negli ultimi tempi ed oggi *molto generalizzata, di creare un diritto speciale dei fanciulli delinquenti.*

GABRIELE D'ANNUNZIO

plagiario di sè stesso?

Un pubblicista, Francesco Zanetti, scrive che la commemorazione di Giosuè Carducci tenuta da Gabriele D'Annunzio il 24 marzo a Milano, non solo rassomiglia stranamente nell'andamento, nell'orditura e nello sviluppo *al discorso pronunziato nel settembre* 1901 dallo stesso D'Annunzio inaugurando l'Università Popolare di Milano, ma notevoli brani sono stati riportati testualmente.

Nel discorso tenuto alla Università popolare Giuseppe Verdi era, a somiglianza di Garibaldi, degno di una apoteosi divina; nella commemorazione recente, al posto di Verdi è messo Carducci *liberatore.*

Ma ecco un raffronto della commemorazione con il discorso

(Commemorazione tenuta al Teatro Lirico il 24 marzo a Milano per Giosuè Carducci).	(Discorso letto all'Università Popolare a Milano - Vedi Numero 1 del Corriere Stenografico, Settembre 1901),
«Sembra, o cittadini, *che ai grandi nomi degli eroi scomparsi* resti legato un destino favorevole, cosicchè ».... ecc. ecc. *fino a* « verso le superiori forme della vita ».	«Sembra, o cittadini, *che ai grandi nomi degli eroi scomparsi* resti legato un destino favorevole, cosicchè ».... ecc. ecc. *fino a* « verso le superiori forme della vita ».

Per evitare gli scontri ferroviari

L' invenzione di un giovane meccanico

La *Tribuna* ha da Chieti che un *giovane meccanico*, studiosissimo, tal Nicola Capetola, è riuscito ad inventare un apparecchio per la sicurezza dei treni viaggianti, mediante il quale si può contemporaneamente avvertire due treni che si trovino in moto sullo stesso binario fra due stazioni consecutive, come pure un treno in viaggio dal punto stesso della strada ferrata ove fosse avvenuto qualche interruzione

I dentisti non diplomati

L'on. Facta ha ricevuto una commissione di dentisti non diplomati, i quali lo hanno pregato perchè voglia interessarsi per qualche concessione relativa all'esercizio della professione odontalgica.

L'on. Facta ha promesso alla commissione di interessarsi nei limiti del possibile ai desideri che gli erano stati esposti.

A Zurigo si deve dormire nelle caserme

A Zurigo vi è una tale penuria di appartamenti, che il Municipio è obbligato di ricoverare alla caserma le famiglie senza casa. La città incomincerà la costruzione di 150 case operaie

Moti agrari in Russia

La *Gazzetta della Borsa* riceve telegrammi che segnalano disordini agrari in parecchi villaggi della provincia di Tula dove dei cosacchi sono stati inviati.

I contadini di parecchi villaggi dei distretti di Hursk e di Orel avrebbero pure ricusato di pagare le imposte.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Spilimbergo

Consiglio Comunale

10 Per lunedì 15 *corr. alle ore* 14 è convocato il *nostro Consiglio Comunale* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione indennità da pagarsi dai proprietari lungo il « Portico oscuro » per esonero servitù di transito.
2. Comunicazione decisione tutoria sulle delibere relative alla ricostituzione capitale donato dal comm. Volpe.
3. Comunicazioni relativamente alla linea tramviaria Spilimbergo-Maniago.
4. Orologio per la frazione di Gradisca.
5. Nomina dei membri che dovranno formare la Rappresentanza Consorziale per l'elezione della Commissione Mandamentale Imposte Dirette.
6. Compenso all'Impresa edifici Scolastici per aumento paghe agli operai.

Seduta segreta

7. Aumento salario agli stradini comunali (II lettura).

Mortegliano

I funerali del compianto Tirelli

Oggi seguirono i funerali dell'amato e compianto Giovanni Tirelli, imponenti *come era da prevedere. Erano rappresentati*: il Municipio con il Sindaco e parecchi consiglieri; la scolaresca al completo con i rispettivi insegnanti, la Società Operaia con vessillo e parecchi soci.

Al cimitero il Pres. della S O. Sig. Brunich disse quattro parole di elogio alle qualità ed alle virtù preclare dell'estinto.

Sacile

Ucciso da un fulmine!

9 — Nella vicina Budoia è accaduta una grave disgrazia, dovuta all'azione di un *fulmine scoppiato durante* il violento *temporale d'ieri.*

Nelle ore pom. infatti, venne ucciso dal fulmine certo Burigana Domenico di Antonio, muratore d'anni 17. che da una finestra al secondo piano d'una casa di recente costruita, non per anco ultimata, stava guardando il tempaccio.

Lo stesso *fulmine* uccideva pure due mucche che si trovavano in una stalla formante corpo del fabbricato *in parola*, di proprietà di certo Angelin Giuseppe fu Valentino.

Altri sette operai che si trovavano per ragioni di lavoro con il povero Burigana, rimasero lungamente tramortiti.

E' indicibile l'impressione in paese.

Buttrio

Disgrazia sulla ferrovia

9. Nei pressi della nostra stazione ferroviaria è avvenuta una disgrazia.

La squadra di operai addetta al cambio delle rotaie era intenta al lavoro di scarico delle traversine, quando un operaio, certo Domenico *Bianchi* di Pradamano, si accostò all' insaputa degli altri, al carrello dalla parte ove avveniva lo scarico e fu colpito da una traversina.

In seguito a ciò il Bianchi riportò una larga escoriazione al capo e altra ferita alla coscia sinistra.

Trasportato dai compagni, nella sala d'aspetto fu curato dal medico locale che gli *praticò alcuni punti di sutura.*

Ovaro

Per le feste di domenica

9 — Ecco il programma delle feste che avranno luogo domenica nel nostro paese:

Ore 8 — Riunione all'albergo Gubian
Ore 9 — *Inaugurazione della mostra bovina.*
Ore 10 — Id. della mostra delle Latterie Sociali.
Ore 14 Premiazione dei premiati.
Inaugurazione del Labaro del Circolo Agricolo di Gorto.
Ore 15 — Banchetto offerto dal Circolo Agricolo al *Nord.*
Ore 17 — Concerto musicale della banda di Tolmezzo.

Fanna

Un fulmine sulla casa del Segretario

9. *(Febo)* — Ieri, *verso le ore* 13 e mezza *durante* il temporale, cadde un fulmine sulla casa dell'egregio nostro Segretario comunale, signor Cassini Carlo.

Sfondò un pezzo di tetto, poscia per un camino esterno di latta, discese nel tinello mandando in frantumi la stufa ed altri oggetti che ivi si trovavano.

Indi passando sotto un divano su cui stava riposando l'Egregio Segretario (rimasto miracolosamente illeso), entrò nella spazzacucina andando quindi a scaricarsi nel brolo dietro la casa Grande spavento, fortunatamente nessuna disgrazia alle persone. Il danno materiale assicurato, si aggira intorno alle 400 lire.

Congratulazioni all'Egregio signor Carletto, e spettabile di lui famiglia per lo scampato pericolo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Seduta del Consiglio

Domani sera alle 8.30 si riunirà il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. per discutere ed approvare un breve ordine del giorno, nel quale *troviamo: il resoconto del* 1° *trimestre; relazione del direttore* Piccini sulla Scuola d'Arti e Mestieri; convocazione dell'assemblea trimestrale ed altre comunicazioni.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

La gita di domenica

Ricordiamo che domenica 14 corr. i soci della Società Alpina Friulana sono invitati a partecipare ad una bellissima gita di cui diamo l'itinerario:

Ore 6.10 partenza da Udine.
Ore 8.— arrivo a Moggio.
Ore 8.30 partenza per Campiolo di sotto (289) *di sopra* (375) a Stavoli (565).
Ore 12.15 arrivo a St. Planat (854). Colazione.
Ore 13.— partenza per Forc. Dagna o D'Agna (1017).
Ore 15.— arrivo ad Illeggio.
Ore 15.30 partenza da Illeggio.
Ore 17.— arrivo a Tolmezzo donde si proseguirà *in carrozza per Stazione della Carnia, arrivando ad Udine alle* ore 20 od alle 21.25.

Gita amenissima. Dalla For. Dagna si gode una vista stupenda sui monti della Carnia.

Spese: Ferrovia II classe L. 5.40; id. III classe 2.40; colazione ed altre spese 3.50.

Per il pranzo a Tolmezzo ognuno provvederà da sè.

Al Liceo

In sostituzione del compianto prof. Pescatori, il Ministero della P. I. ha nominato, incaricato dell'insegnamento del latino e greco per il corrente anno, il prof. Edoardo Luigi De Stefani.

La grande Fiera di cavalli

(detta di San Giorgio)

24 aprile e giorni seguenti

In seguito al vivissimo interessamento della Commissione, del signor Pepe e del *segretario signor Ragazzoni*, particolarmente, *siamo* lieti di poter annunciare che i preparativi per la prossima grande fiera di cavalli procedono a meraviglia.

Pervennero già parecchie adesioni da parte di notissimi negozianti di cavalli; si sono ottenute facilitazioni ferroviarie, e avremo un nuovo interessante *spettacolo al nostro Minerva.*

Facciamo voti nel volonteroso ed efficace intervento di tutti gli amatori e degli appassionati di cavalli, dei provinciali, forestieri ecc. e saremo sicuri della felice riuscita di una Fiera che onorerà Udine e tutto il Friuli.

E' stato sospeso il premio

del pronto scarico delle merci

La direzione delle Ferrovie dello Stato, avverte che dall'altro ieri, 7 Aprile, è cessata la disposizione che accordava ai destinatari il premio speciale pel sollecito scarico delle merci nella Stazione di Udine, stato istituito in via d'esperimento a partire dal 30 novembre 1906, e portato a conoscenza del pubblico col manifesto in data 26 dello stesso mese.

L'ASCIUTTA DEL LEDRA

La *presidenza* del Consorzio Ledra-Tagliamento avverte con analogo manifesto che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio stesso dal giorno 23 corrente aprile al giorno 9 maggio p. v.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per *ragioni di pesca.*

ECHI DELLO SCONTRO DI SACILE

Veniamo a sapere che il frenatore concittadino Del Gobbo, degente all' Ospedale di Sacile per le ferite riportate nell' investimento di sabato sera può considerarsi fuori di pericolo; anzi, *salvo complicazioni, fra* tre settimane potrà essere guarito.

Unione Esercenti

Questa sera alle 8 e mezza avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dell'Unione Esercenti in seconda convocazione, nella sede sociale (Via Grazzano 6) per le modifiche allo *statuto* e al *regolamento sociale.*

Beneficenze

— Gli egregi sig. Gio. Batta e Giuseppe dottor Pitotti per onorare la memoria della loro dilettissima genitrice *offrono* all'Ospizio Tomadini lire 50. Gli *orfanelli* beneficati presentano le più viva grazie.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI CASARSA

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Nella mattina del 25 Giugno 1906, verso le ore 2.50 circa, avvenne alla Stazione di Casarsa uno scontro ferroviario dovuto ad un falso scambio, che fortunatamente non ebbe conseguenze gravi.

Nel terzo binario stava fermo il treno merci facoltativo 9121 proveniente da Udine.

Ordinariamente questo convoglio parte da Casarsa alle ore 1.48 per portarsi a Pordenone, stazione nella quale incrocia il treno 2712, ma, in quella notte, essendo giunto il facoltativo a Casarsa con 30 minuti di ritardo il sotto Capo Stazione sig. Attilio Della Schiava che dirigeva il servizio dispose che l'incrocio avvenisse a Casarsa.

Ma il Della Schiava non avvertì col prescritto Modulo F. 590 il deviatore Sambuco Gabriele dello spostamento d'incrocio, si limitò solo a verificare che i dischetti dello scambio fossero regolarmente al loro posto.

Sulla locomotiva del facoltativo 9121 stavano il macchinista Sbrana Augusto e il fuochista Piccolo Gervasio i quali circa un quarto d'ora prima delle 3, videro con loro grande sorpresa che il dischetto dello scambio a cui ora addetto il Sambuco aveva cambiato posizione e pochi istanti dopo entrare con la normale velocità il treno 2712 — sullo stesso binario — proveniente da Pordenone!

Del pericolo imminente si accorsero pure il manovratore Sbroglià Sante e il deviatore Ferrario Giuseppe i quali agitarono il fanale rosso in segno d'arresto: dal canto suo il macchinista del 9121 fece apposite manovre per far retrocedere il proprio treno ed attenuare così le conseguenze di uno scontro ormai inevitabile.

Inutile! Il 9121 retrocedette per pochi metri quando fu investito dal convoglio 2712 che potè fermarsi dopo 4 o 5 metri, mentre il treno merci dopo ricevuto l'urto, continuò a retrocedere per una quarantina circa di metri.

L'urto fu tremendo, le macchine riportarono fortissimi guasti, specialmente la locomotiva del treno merci, molti carri contenenti merci varie rimasero avariati.

I feriti

Nel treno 2712, vale a dire nel treno investitore, v'erano molti viaggiatori, emigranti per l'Austria ed alcuni coscritti che venivano a Udine per la leva.

Avvenuto il formidabile urto, i viaggiatori terrorizzati scesero e nel silenzio della notte estiva, tranquilla e non illuminata dai raggi lunari, furono udite acute grida di dolore: parecchi erano rimasti feriti.

Il medico di Casarsa dott. Zatti, che abita vicino alla Stazione, stava a letto e si svegliò appena avvenuto l'investimento dei due treni. Accorse sul luogo sollecitamente e nell'ufficio del Capo Stazione principale signor Burigana Angelo, si dispose a medicare i feriti dei quali buona parte potè un'ora dopo circa ripartire col convoglio stesso per Udine.

Il ferito più grave fu il capo treno Lucca Giuseppe del deposito di Udine, trasportato subito nella sua abitazione in Via della Vigna, al quale il dottor Zatti riscontrò: contusione alla regione dorsale destra con frattura dell'ultima costola.

Il disgraziato era stato con violenza sbattuto contro il pancone della vettura bagagliato, mentre si trovava sulla porta in attesa di scendere alla stazione di Casarsa. Egli guarì in 85 giorni.

Rimasero poi feriti: Bellotto Giovanni capo treno del 9121 guarito in giorni 10, frenatore Zandonel giorni 8, idem Casarin Angelo 10, fuochista Rigatto 10, macchinista Molin Bortolo 9, controllore Menegozzi 8, sig. Kofler Emilio 60, signora Tscherton-Kofler 42.

E ancora: signora Emilia Kofler in giorni 7; Zanbon Luigi 30; Marin Agostino 40; Maddalena Rossetto 60; Pagotto Andrea 20, Covre Giuseppe 6.

Vi furono poi altri viaggiatori che riportarono ferite lievissime e che dichiararono di non costituirsi Parte Civile.

Le responsabilità

Naturalmente l'autorità giudiziaria fu subito sul luogo per le pratiche volute dalla legge e per assodare le responsabilità.

Nello stesso giorno, nel pomeriggio, il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone interrogò a lungo il deviatore Sanbuco Gabriele che poi venne arrestato e tradotto alle Carceri di Pordenone, in seguito a quelle di Udine.

Anche il sotto capo stazione Della Schiava venne sotto posto a minuzioso interrogatorio, esaurito il quale, egli inforcò la bicicletta e si portò all'estero per evitare il carcere preventivo.

Egli si è poi costituito nelle carceri locali, giorni or sono, in attesa del processo che incomincia domani davanti alla nostra Corte d'Assise.

Ciò che disse il deviatore

Perchè i lettori possano seguire con maggior interesse il resoconto del dibattimento che andremo pubblicando, crediamo utile riassumere brevemente quanto ebbe a dichiarare a sua discolpa il deviatore Sambuco.

Il deviatore depose che il facoltativo 9121 doveva partire da Casarsa alle 1.48 per Pordenone e l'incrocio col 2712 doveva effettuarsi in quella stazione.

Non avendo ricevuto dal Della Schiava ordini di spostamento d'incrocio, il deviatore Sambuco stava sempre attento alla partenza del facoltativo ch'era fermo sul terzo binario.

Si deve tener presente che prima dell'arrivo del 9121 su quello stesso binario era transitato un altro treno diretto a Pordenone, il 6137, di conseguenza — affermò il Sambuco — gli scambi si trovavano sempre nella posizione di uscita che per quel convoglio avevano servito.

Egli affermò di non aver inteso l'ordine dato dal Della Schiava di aprire il disco verso Pordenone per dare la via libera al treno viaggiatori e neppure il tintinnio del campanello elettrico che indica come il disco sia aperto. Ciò, egli disse, perchè la sua garretta è assai lontana dalla stazione e quando un convoglio è fermo sopra un binario, produce sempre un po' di rumore.

Sempre stando colle spalle rivolte al disco di Pordenone e trovandosi fra gli scambi 26 e 27, il Sambuco ad un tratto s'accorse che avanzava il treno 2712, quando non era più in tempo di girare lo scambio per far entrare il convoglio nel secondo binario.

Egli, in preda a grande agitazione, diede il segnale d'arresto colla cornetta e col fanale, ma ormai la macchina aveva oltrepassato lo scambio e i suoi segnali non furono nè avvertiti nè uditi.

Avvenuto l'investimento, egli chiese ragione al Capo Stazione Della Schiava del perchè fosse stato aperto il disco verso Pordenone senza prima ordinare a lui, Sambuco, di aprire lo scambio 29 che avrebbe dovuto mandare il treno nel secondo binario.

Il Della Schiava rispose che dalla stazione aveva osservato gli scambi e gli era sembrato che il dischetto del II. binario era regolarmente al posto voluto. Il sottocapo però ammise di aver mancato non facendo recapitare al deviatore Sambuco il modulo F 590 indicante lo spostamento d'incrocio.

Dichiarò infine che il manovale che prestava servizio ai dischi era certo Sbroja Sante, cantoniere, poco pratico di tale servizio poichè non ostante l'ordine di aprire il disco non avrebbe dovuto eseguirlo senza prima accertarsi che gli scambi fossero a posto per ricevere il treno 2712 nel secondo binario.

Le discolpe del Capo Stazione

Quando venne interrogato, il signor Della Schiava dichiarò che dalla posizione degli scambi 28,29 e 30 disposti per ricevere il treno 2712 che anormalmente incrocia a Casarsa col facoltativo 9121, posizione constatata da esso Della Schiava, dal manovratore Sandrini, dal macchinista Sbrana e dal fuochista Piccolo, che stavano sulla locomotiva 9121, si convinse che il Sambuco sapeva come l'incrocio doveva avvenire a Casarsa e non a Pordenone.

Se l'incrocio avesse avuto luogo a Pordenone, il dischetto del Sambuco doveva essere deviato, vale a dire perpendicolarmente alla direzione del binario.

Perciò, visto che la posizione dello scambio era regolare, il Della Schiava ordinò al cantoniere addetto al disco di dare la via libera al treno viaggiatori 2612 provveniente da Pordenone.

Il Della Schiava affermò inoltre di aver adoperato il fischietto per impartire l'ordine di apertura del disco e credette che il Sambuco avesse sentito tanto il segnale a fischio, quanto la suoneria elettrica che squilla quando un disco viene aperto.

Rilevò ancora che l'arrivo del 2712 fu annunciato da un doppio suono di cornetta che non poteva esser scambiato per segnale di partenza del 9121 fermo sempre in stazione.

Dichiarò inoltre di ritenere che il Sambuco non si trovasse — come avrebbe dovuto — allo scambio N. 27 qualora fosse partito il 9121, poichè in tal caso avrebbe scorto a maggiore distanza il sopravvenire del treno 2712 e sarebbe riuscito, malgrado la forte curva che fa la linea in quel punto, a fare il segnale rosso ed arrestare il treno stesso.

Sempre che si fosse trovato allo scambio 27, il Della Schiava affermò che il Sambuco aveva tutto il tempo occorrente per effettuare la manovra di voltare lo scambio e mandare il treno 2712 nel secondo binario.

Dichiarò ancora che il treno 9121 giunto alla Stazione di Casarsa con mezz'ora circa di ritardo e non dovendo compiere alcuna manovra, avrebbe dovuto partire appena giunto, qualora non fosse stato spostato l'incrocio da Pordenone a Casarsa, ed essendo anche trascorsa l'ora normale di arrivo del 2712 non poteva il Sambuco ammettere altro che i due treni dovevano incrociare a Casarsa.

Il sotto capo Della Schiava conclude esprimendo un suo dubbio, e cioè che il Sambuco, stanco (era in servizio dalle ore 13 di quel giorno) e vedendo da lungo tempo fermo in stazione il treno 9121 si sia assopito e quando giunse il convoglio 2712 da Pordenone al rumore si sia svegliato di soprassalto. E credendo che quel treno fosse il 9121 che finalmente partiva, abbia lasciato intatto lo scambio, di maniera che il treno viaggiatori entrò nello stesso binario su cui giaceva fermo il facoltativo.

E così, di conseguenza, avvenne l'investimento.

L'ATTO D'ACCUSA

Compiuta l'istruttoria

Della Schiava Attilio fu Giuseppe e *Sambuco Gabriele* fu Alessandro, *il primo* sotto capostazione ed il secondo deviatore alla Stazione di Casarsa sono chiamati a rispondere:

del reato contemplato dagli art. 314-328-329- C. P. per avere per propria negligenza ed inosservanza di regolamenti *cagionato un disastro ferroviario* nella stazione di Casarsa la notte dal 24 al 25 Giugno 1906 mediante scontro dei due treni 9121 e 2712 con conseguenza di 19 persone ferite di cui 7 ebbero malattia superiore a 20 giorni e 12 entro il decimo giorno, con danno del materiale ferroviario non inferiore a L. 660 e precisamente:

Il *Della Schiava* per avere tralasciato di rimettere al deviatore Sambuco Gabriele la modula F 590 colla quale egli doveva avvertire che i suddetti treni avrebbero incrociato a Casarsa anzichè a Pordenone, contravvenendo per tal modo al categorico disposto dell'articolo 5 sulla istruzione per il servizio dei deviatori 17 settembre 1905 e della circolare n. 5 della *Direzione Generale* 24 marzo 1906.

Il *Sambuco*

per avere eseguita la falsa manovra di *far entrare* il treno 2712 sul terzo binario invece che sul secondo, nonostante la mancanza della suddetta modula, avendo ommesso di prestare la dovuta attenzione ai fatti segnali di apertura del disco e squilli di tromba, segnali che gli avrebbero rilevato come il 2712 fosse stato per entrare in stazione epperciò lo si sarebbe dovuto immettere nel II. binario anzichè nel III. ingombro dal 9121;

contravvenendo così anche al disposto dell'art. 1 del *Regolamento sui segnali* 5 settembre 1905;

entrambi

colle aggravanti del *tempo di notte* in cui il disastro avvenne e della loro rispettiva qualità di dirigente la stazione e di deviatore.

IL PROCESSO

Domani alle 10 adunque la causa contro Della Schiava e Sambuco verrà discussa davanti alla nostra Corte d'Assise, la quale sarà così composta:

Presidente comm. Bassano Sommariva, Giudici Rieppi e Cano-Serra.

Sosterrà l'accusa il Procuratore del Re cav. Emilio Trabucchi.

I due accusati saranno difesi: Della Schiava, avv. Bertacioli e Driussi; Sambuco, avv. Girardini e Comelli.

Vi *sono* 14 *parti lese*, una quindicina di testimoni. Perito d'accusa ing. Luigi Querini di Pordenone.

La causa durerà quattro giorni.

Unione Agenti di Commercio

Importante assemblea

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio (Sezione di Udine) ha diramato ai *soci una circolare per* invitarli all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo nei locali sociali (Sala superiore del Teatro Minerva) la sera di *Venerdì 11 corr.* alle ore 21.

La seduta sarà certo importantissima poichè fra gli oggetti posti in discussione, vi è la comunicazione intorno al contratto di locazione d'opera, il Memoriale dell'*Unione Esercenti*, riguardo alla domanda di diminuzione delle ore di lavoro presentata dagli agenti; sui modi di esplicare una vigorosa azione di propaganda in favore della tanta sospirata legge sul Riposo festivo.

L'assemblea dei Muratori

Il Consiglio Direttivo della Lega dei Muratori ha diramato un manifesto per invitare tutti gli inscritti ad una riunione che avrà luogo questa sera alle 8.30 alla Camera del Lavoro per discutere intorno al memoriale presentato dagli impresari in risposta a quello compilato dai muratori, manovali e scalpellini.

Data l'importanza della riunione il Consiglio direttivo della Lega fa calda raccomandazione a tutti gl'inscritti di non mancare.

Uno sbaglio d'impaginazione

ha commesso ieri il nostro proto nella cronaca dell'assemblea della Società Operaia Generale.

Infatti i lettori si saranno accorti come la parte che doveva essere posta come conclusione della relazione è apparsa nel mezzo e precisamente dal periodo che incomincia colle parole: « Il Piccini, competente in materia ecc... »

L'altro brano, che incomincia colle parole: « E a dimostrare che l'agitazione dei lavoratori del legno era giusta ecc... » va letta dopo il periodo che dice: « *Cremese* rincara la dose, affermando ecc... ».

Del resto i lettori intelligenti avranno compreso, che non si tratta che di un errore, o meglio di una svista, facili assai dell'impaginazione del giornale.

Un uomo annegato in un roiello

nei pressi di Laipacco

Stamane il Vigile Rurale Saccavino, addetto alla *frazione* di Laipacco, venendo da Pradamano, vide con sorpresa, in un piccolo roiello d'acqua proveniente dal Canale del Ledra, il cadavere d'un uomo.

La sorpresa del Saccavino fu doppiamente giustificata pel fatto che l'acqua del roiello è alta appena 20 centimetri e sembra quasi impossibile che un uomo, *anche cadendovi dentro* possa affogare.

Il Vigile diede tosto avviso all'Ufficio di *Vigilanza Urbana che a sua* volta partecipò la notizia alla P. S. ed ai carabinieri.

Sul luogo si recarono subito il maresciallo con due militi.

×

All'ultima ora apprendiamo che l'annegato si chiama Biagio Bon, da *Pradamano*, d'anni 50.

Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

I primi asparagi

hanno fatto questa mattina bella mostra di sè al mercato.

Sono asparagi oriundi di Tavagnacco delle rinomate varietà Argentil Conover dei Fratelli Ingegnoli di Milano.

Questa primizia si deve a quell'attivo ed intelligente agricoltore che è il Signor Giuseppe Baschiera di Tavagnacco, il quale molto opportunemente si servì dei potenti concimi della ditta Scaini di Udine.

Il negozio Raimondo Zorzi

da oltre trent'anni situato in Via Manin, accanto al deposito di biciclette e macchine a cucire della Ditta De Luca, passa oggi provvisoriamente nel locale già occupato dal sig. Luigi Rosellì, vicino all'Albergo « Alla Croce di Malta ».

Intanto, come è noto, il sig. Teodoro De Luca farà alzare il piccolo fabbricato in cui stava il negozio di cartoleria e legatoria del sig. Raimondo Zorzi, il quale durante l'estate prossima, aprirà lo stesso negozio nell'ambiente oggi occupato dal deposito macchine del De Luca.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Degano Rosa marit. Parussini di anni 30 da Rivignano era accusata di avere per ben quattro anni — dal 1902 al 1906 — *maltrattato abitualmente* il proprio figlio Parussini Giovanni che ha ora anni 7, con continue ed ingiustificate percosse e privandolo di sufficiente cibo, di vesti, di cure.

Il Tribunale di Udine condannò la Degano a tredici *mesi* di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia — difensore Boncinelli — ritenne trattarsi di abuso dei mezzi di correzione e ridusse la pena ad un mese di detenzione.

Fior in cassazione

Oggi si è discusso in Tribunale l'appello prodotto da Giacomo Fior contro la sentenza del Pretore del secondo Mandamento che lo condannava a 3 *giorni* di detenzione per ubbriachezza.

Il Tribunale confermò la sentenza al Fior il quale domani ricorrerà in Cassazione.

Il cittadino che protesta

Profumi soavi...

La distribuzione di feccie dei serbatoi « pozzi neri » oggi in barba alle leggi sanitarie moderne vien fatta senza nessun riguardo in qualunque ora del giorno. Anzi il più delle volte viene serbato il soave profumo causato da botti semichiuse e scolanti lungo il tragitto nelle ore in cui i fortunati abitanti del sub. Gemona e Piazzale Osoppo si trovano a pranzo.

Qui, o agenti di vigilanza urbana fate il vostro dovere e non inzuppatevi di tanti regolamenti per non sapere poi quale far rispettare, come ha seccato l'anima a me quel coscritto di Guardia campestre che ieri con aria minacciosa voleva impedire la sosta momentanea di un carro più paglia che letame avanti la mia abitazione.

Pietro Pittorillo.

All'Ospitale

è stato medicato ieri sera verso le 6 il tredicenne Grion Vittorio di Domenico, contadino da Cussignacco, il quale lavorando, riportò una ferita da punta al palmo della mano sinistra, attraversante i tessuti ed uscente al dorso della mano stessa.

La ferita fu prodotta dal dente di una forca

Curato dal medico di guardia dott. Mistruzzi, il Grion venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

FRA LIBRI E RIVISTE

Le opere di Giosuè Carducci

La morte di Giosuè Carducci, anzi che offuscare il vivo bagliore dell'arte del poeta, lo intensifica e lo rende anche più raggiante.

L'editore Nicola Zanichelli, che pubblicò tutte le opere del Grande, sta ora approntando due nuovi volumi ed il XIV ed il XVII della raccolta che s'intitola: *Opere complete di G. Carducci.*

Il tomo XIV conterrà gli studi su Giuseppe Parini, seconda serie: Il Parini maggiore, con un'appendice inedita: il tomo XVII, le Odi Barbare — Rime e ritmi con un appendice e un *fac-simile.*

Il valente editore attende pure ad apprestare alla pubblicazione dell'epistolario del Poeta: raccolta di lettere a carissimi amici e discepoli che per l'argomento e per lo stile hanno bellezza ed importanza speciale e che possono far corpo a sè.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 10, S. Ezechiele.

Effemeride storica

Elena Farvolino — 10 aprile 1775 — « Fu data sepoltura al cadavere « della *quondam* sig.a Elena Farvolino, « cittella vergine, nella sepoltura delli « sig.ri Cosattini ».

Così il libro dei *morti* conservato a S. Pietro Martire a Udine.

Speciale pubblicazione edita nel 1777 (tipi fratelli Murero di Udine) danno ampio cenno di questa giovane nata a Udine — Sottomonte — il 17 settembre 1758. Suo padre era *nobile* concordiense. — La giovanetta fu ritenuta di virtù non comuni, sottoposta spontaneamente ad asprissime penitenze. Nel 1763 (molto giovane in verità) vestì l'abito del terzo ordine di S. Domenico. Alla sua morte fu generale l'emozione ed il convincimento che fosse una creatura non terrena.

Oh tempi!

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata della prima donna

Un pienone ieri sera al Minerva per la serata della prima donna signora Adolaide Rizzini.

Fin dal pomeriggio tutto il teatro era esaurito. Il pubblico era impaziente di tributare la propria ammirazione all'eletta artista che con tanto magistero d'arte impersona l'arduo personaggio della protagonista nella bella opera di Massenet.

Grandi applausi accolsero e salutarono la signorina Rizzini al suo primo presentarsi al proscenio, applausi che si ripeterono calorosi ed entusiastici nei punti più salienti della sua appassionata interpretazione.

Dopo il IV atto la seratante cantò la bella romanza dell'opera Mignon « Non conosci il bel suol... » fra le acclamazioni del pubblico imponente che gremiva platea, palchi e loggione.

Fu regalata di ricchi doni, fra i quali ricorderemo le magnifiche *corbeilles* del 79° Regg. Fanteria e del 24° Regg. Cavalleria Vicenza; lo splendido anello con brillanti dell'Impresa ecc. ecc.

Il maestro Guarnieri divise gli onori con la signorina Rizzini, e fu festeggiatissimo dal pubblico che ammira la valentia dell'esimio artista. Dovette anzi bissare il celebre minuetto eseguito dall'orchestra, guidata dalla sua magica bacchetta, in modo inappuntabile.

Ottimamente tutti gli altri artisti.

Insomma una serata indimenticabile.

Anche il maestro Felice Melli, l'intelligente direttore pei cori, venne festeggiato dalla massa corale e donato di una spilla con monogramma accompagnata da una lettera deferente ed affettuosa.

—

Questa sera riposo

Domani giovedì serata d'onore dell'Esimio tenore sig **Giovanni Rambaldi** Dopo il IV. atto il seratante canterà la romanza « del fiore » dell'opera Carmen.

Sabato 13 e domenica 14 aprile ultime rappresentazioni.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.35	Sterline	25.19
Rubli	264.—	Lei	98.75

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 31 marzo 1907.

XXIII° Esercizio.

Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9757) (Soci 1488)	L.	248,925.—
Riserva	„	123,820.80
„ per infortuni	„	17,861.37
Fondo oscill. valori	„	5,868.42
	L.	390,984.59

Attivo

Cassa	L.	18,686.18
Portafoglio	„	3,700,528.18
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	„	59,291.65
Conti Correnti garantiti	„	270,397.71
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	208,728.45
Debitori diversi	„	42,024.69
Corrispondenti bancari	„	09,268.12
Corrispondenti diversi	„	288,884.51
Stabili di propr. della Banca	„	118,080.—
Mobili e Casseforti	„	6,660.—
Effetti per l'incasso	„	10,760.62
Cauzione ipotecaria	„	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,838,008.11
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 585,882.15; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 170,807.82	L.	780,689.97
Totale Generale	L.	5,618,698.08

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 608,098.49; „ a Risparm. „ 2,811,184.85; „ a Picc. R. „ 206,185.10	L.	3,627,908.44
Cassa Providenza degli Impieg.	„	17,284.53
Corrispondenti bancari	„	67,247.94
Corrispondenti diversi	„	670,044.18
Creditori diversi	„	18,454.59
Dividendi	„	14,258.91
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	„	1,685.02
Totale del Passivo	L.	4,416,726.61
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 585,982.15; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 170,807.82	L.	780,689.97
Capitale Sociale e Riserve	„	390,984.59
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 79,849.16; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 49,551.26		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	30,296.91
Totale Generale	L.	5,618,699.08

Udine, 2 aprile 1907.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco V. VITOTRELLO — Il Direttore O. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.54 cadauna.

Sconto *effetti di comm.* 5 e 5½ per cento. – Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali*, 5 - 5½ %. Apre *conti correnti verso garanzia reale.* — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ 3 ¾ e 4 %, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto e prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Cronache provinciali

Tavagnacco

Manca la guardia!

9 — Per ragioni che non conosciamo, la guardia ultimamente nominata dalla nostra amministrazione, ha presentato le proprie dimissioni. E così il Comune è privo di guardie!

E' lecito chiedere ai nostri sapienti amministratori perchè nel 1905 hanno licenziato il Piccini, giovine attivo ed intelligente, che si era conquistate le simpatie dell'intera popolazione, sostituendolo con un'altra guardia, che, finito l'inverno, li abbandonò?

Cividale

Interessante convegno

9 — Oggi in una sala del Municipio per invito dell'Egr. pro-Sindaco Miani, convennero i Signori: Carbonaro Ing. Giovanni Assessore; Coceani cav. Luigi Presidente dell'Ospedale; Marioni cav. Giovanni Presidente della Congr. di Carità; il Prof. sig. Albini nob. Lorenzo, già facenti parte della Commissione che studiò la proposta riforma al Civico Spedale, e formanti parte dell'opposizione Consigliare Comunale, nonchè il Segretario Capo sig. L. Brusini.

Assistevano pure i Segretari sig. A. Fanna dell'Ospedale e F. Rizzi della Congregazione.

Venne discusso della eventuale fusione della Casa di Ricovero coll'Ospedale.

Dopo lunga, esauriente discussione, tutti convennero la nessuna convenienza di venire a questa riforma dannosa finanziariamente e contraria ai precetti dell'igiene.

Venne quindi stabilito di appoggiare l'ordine del giorno diligentemente elaborato dalla Giunta Municipale di rinunciare cioè alle 28 presenze gratuite e di accettare le offerte 10 mila lire da parte dello Spedale

Speriamo quindi che questa eterna questione si definisca una buona volta alla meno peggio e con tutte le garanzie d'ambe le parti.

Fra la proposta si è ventilata l'idea della erezione di un ospedale fuor porta.

L'idea sarebbe ottima e potrebbe anche diventare un fatto compiuto.

La "Favorita,,

10 — Ieri sera alla seconda dell'opera «La Favorita» il pubblico rimase soddisfatto per la perfetta esecuzione anche da parte dell'orchestra e dei cori. I cori dovettero replicare il coro: di già nella cappella...

La Castagnoli; il tenore Camara, il baritono Petrina ed il basso Manelli vennero applauditi

Oggi riposo.

Domani terza rappresentazione.

Moruzzo

Cronaca rosa

10 — Oggi in Moruzzo il sig. Olinto conte Ronchi di Tricesimo impalmava la signorina Maria Bertuzzi.

Auguri agli sposi.

NOTE E NOTIZIE

Preghiere e bombe per il parto della regina di Spagna

Per tre giorni saranno celebrate delle messe a palazzo reale per invocare un lieto parto alla regina Vittoria di Spagna.

Intanto una bomba è esplosa verso le 10 presso il palazzo di giustizia

Altre due bombe!

Mandano da Barcellona:

Una bomba è esplosa l'altra sera in Via Bonquerie ferendo parecchie persone di cui cinque gravemente.

Tra i feriti vi è un prete che ebbe una gamba tagliata dalla violenta esplosione. I frantumi della bomba sono stati trovati nei muri circostanti il luogo dell'esplosione.

Verso le 22 un'altra bomba esplose. Si afferma che abbia fatto nuove vittime. Mancano particolari.

La censura è severissima. Un grande panico regna a Barcellona.

Un uragano a San Giovanni di Terranova

Un terribile uragano imperversa a San Giovanni di Terranova da 48 ore Si teme molto per i battelli da pesca. Le strade e le ferrovie sono bloccate dalla neve. Le comunicazioni sono difficilissime; il telegrafo non funziona più.

CURIOSITÀ

Le ricchezze dello Czar.

Da un calendario popolare pubblicato quest'anno in Russia, ma subito confiscato, ricaviamo questi dati interessanti e precisi sul *patrimonio* privato dello czar.

Le sue entrate derivano da tre fonti principali: dal tesoro pubblico, dai dominii imperiali (i beni ecclesiastici cioè secolarizzati da Alessandro I), e dai possedimenti di gabinetto)

Dalla cassa dello Stato lo czar riceve 35 milioni di franchi all'anno, con cui deve far fronte alle spese di corte, ma solamente in parte, poichè al resto provvede direttamente lo Stato. Dai dominii imperiali poi, che sommano a 6 o 700 milioni, e dai possedimenti di gabinetto, lo czar e la sua famiglia ricavano una rendita annua di circa 40 milioni.

Sono dunque la bagatella di 75 milioni — più e non meno — che il «piccolo padre» incassa ogni anno. Ma non è comodo — neanche per uno czar — dormire sopra un guanciale d'oro *massiccio*...

La Manica a piedi.

Il capitano americano Oldrieve si propone di varcare a piedi il Passo di Calais Con l'aiuto di una speciale calzatura, che ha più di due metri di lunghezza a venti centimetri di larghezza — una specie di grandi *ski* — egli scorre sulla superficie delle acque.

Questo nuovo sistema di locomozione il capitano Oldrieve lo ha già esperimentato con successo sull'Ohio e sul Mississipi, percorrendo le cinquecento leghe che separano Cincinnati dalla Nuova-Orleans. Sono diciotto anni che egli lavora a perfezionare la sua calzatura e a render pratica un'idea che avrebbe fra tanti altri vantaggi, quello di,, salvare i pedoni dal pericolo degli automobili.

Scherzi a parte, il capitano Oldrieve è pieno di fiducia nella sua trovata, e ha dichiarato già che dopo varcata la Manica penserà fare altrettanto coll'Atlantico.

Buon viaggio!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

UNIONE ITALIANA

fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici

Società Anonima

Capitale L. 20.000.000 - versato L. 15.000.000

Sede in Milano

Emissione di 8000 nuove Azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Marzo 1907 della Società Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti chimici, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 15.000.000 a L. 20.000.000 mediante l'emissione di 20 000 azioni al portatore da L. 250 nominali cadauna.

Tali nuove azioni debbono partecipare agli utili sociali del corrente esercizio.

In adempimento a quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione ha collocato 12 000 delle suddette azioni, disponendo che le rimanenti 8000 siano offerte in opzione al prezzo di L. 420 (L. 250 di capitale e L. 170 di premio) agli attuali Azionisti, *in modo* che questi hanno facoltà di optare ognuno due azioni nuove ogni gruppo di quindici *azioni* vecchie *presentato.*

I Signori Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le *loro azioni* accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore dal 15 al 20 Aprile 1907 presso una delle Sedi della Banca Commerciale Italiana o presso la Banque Commerciale Tunisienne a Tunisi.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate:

L. 190.20 rappresentanti L. 170.— pel premio;
L. 25. pel primo decimo del capitale;
L. 1 20 interessi 6 % dal 1.° Luglio 1906;

verso rilascio, da parte delle Banche incaricate, di una ricevuta provvisoria indicante il numero di azioni nuove spettante all'azionista e l'effettuato *versamento.*

Il residuo versamento in
L. 236.80 rappresentante L. 225.— per ultimi $^9/_{10}$, più interessi del 6% dal 1° Luglio 1906, dovrà essere effettuato dal 13 al 18 Maggio 1907, verso presentazione *delle ricevute* rilasciate all'atto dell'opzione e consegna per parte delle Banche incaricate, come sopra notificate, dei Titoli a portatore corrispondenti.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 6 % a carico dell'Azionista, salvo ogni maggior azione e ragione.

Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a quindici o di frazioni di multipli di quindici, saranno rilasciati dei Buoni d'opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione vecchia presentata.

Il portatore di tali buoni che non oltre il 25 Aprile 1907 si presenterà ad una qualunque delle Sedi della Banca Commerciale Italiana, od a quella della Banque Commerciale Tunisienne, avrà diritto alla sottoscrizione di azioni nuove alle suaccennate condizioni e nelle seguenti proporzioni:

Ogni gruppo di otto buoni, Azioni nuove una — Ogni gruppo di quindici buoni, Azioni nuove due.

Trascorso il giorno 20 Aprile 1907 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione presso le Banche menzionate, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

I Buoni d'opzione saranno considerati nulli trascorso il 25 Aprile 1907.

Sarà lasciata facoltà al sottoscrittore di liberare totalmente le nuove azioni all'atto dell'opzione effettuandone il versamento a saldo L. 432 per azione nuova.

Milano, 5 Aprile 1907.

Il Consiglio d'amministrazione.

Avviso

La Sartoria del sig. *Michele Candelaresi* da Piazza Mercatonuovo è trasportata in Via Paolo Sarpi (ingresso di fronte al Palazzo Bartolini).

Ringraziamento

La famiglia della defunta *Maria Grillo* ringrazia tutti quei pietosi che si prestarono nella dolorosa circostanza ed assicura per tutti eterna riconoscenza.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: **MILANO**

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista,** con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando per** i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.